

La coerenza sociale e ambientale del Gruppo Bastogi

Questa sezione della Relazione sulla Gestione presenta una serie di informazioni su aspetti determinanti per una valutazione più completa delle capacità del Gruppo di creare valore nel medio e lungo periodo, quali le relazioni e le sinergie con gli stakeholder, la capacità di tenere conto delle aspettative sociali e di relazionarsi col territorio, l'attenzione all'ambiente e l'innovazione progettuale.

Il documento si articola in tre aree di rendicontazione:

- Il valore delle persone e del lavoro
- Il valore delle strutture, delle attività e delle relazioni
- Il valore della responsabilità per la comunità, il territorio e l'ambiente

Pur senza aderire al modello proposto dall'IIRC¹, nella predisposizione dei contenuti di questa sezione del bilancio si è tenuto conto delle linee guida per la predisposizione di una reportistica integrata contenute nella versione finale del The International <IR> Framework, pubblicato nel dicembre 2013. Per garantire la confrontabilità dei dati, quando possibile gli indicatori numerici sono stati calcolati in base agli standard internazionali più accreditati, scelti secondo un criterio di applicabilità e significatività dei dati. In particolare, per il calcolo degli indicatori numerici relativi al lavoro si sono tenute presenti le indicazioni fornite dai Protocolli del GRI² (versione 3.0), Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate (LA)³. Per gli indicatori relativi agli infortuni, si è preferito invece utilizzare la metodologia di calcolo proposta dalla norma UNI 7249:2007, perché più semplice da confrontare.

Il valore delle persone e del lavoro

IL 2013 IN CIFRE

109	le persone che lavorano complessivamente nel Gruppo Bastogi
12	gli studenti e stagisti ospitati nelle società del Gruppo Bastogi
95%	la percentuale di dipendenti assunti a tempo indeterminato nei servizi per l'arte
71%	la percentuale di contratti trasformati in tempo indeterminato nell'anno
42%	la percentuale di donne con ruoli di responsabilità

Il Gruppo Bastogi è consapevole che il valore generato ogni anno dalle sue attività è innanzitutto frutto della passione e ricchezza di competenze intellettuali, professionali e relazionali delle persone che operano nelle sue società. Per questo ricerca la continuità e la collaborazione nelle relazioni di lavoro che costruisce con le persone, e si adopera affinché nel tempo vengano valorizzati al meglio le capacità, le peculiarità e i talenti esplicitati o nascosti di ognuno.

Le relazioni e le dinamiche del lavoro nel 2013

Al 31 dicembre 2013 nel Gruppo Bastogi lavorano 109 persone, con un saldo occupazionale quasi invariato rispetto all'anno precedente.

La tabella mostra la suddivisione del personale per società e settori di attività al 31 dicembre 2013 e 2012:

	al 31 dicembre 2013	al 31 dicembre 2012
Bastogi spa	13	14
Servizi per l'arte	44	43
<i>Open Care spa</i>	(35)	(35)
<i>Open Care Restauri srl</i>	(9)	(8)
Eventi		
<i>Società del Palazzo del Ghiaccio srl</i>	3	3
Servizi doganali e trasporti		
<i>GDA Open Care Trasporti srl</i>	11	14
Attività alberghiera - H2C Gestioni srl	38	36
<i>H2C Hotel Assago</i>	(23)	(19)
<i>H2C Hotel Napoli</i>	(15)	(17)
Totale organico al 31 dicembre	109	110

Il 40% del personale risulta occupato nei servizi per l'arte delle società di Open Care, che si confermano il principale settore di attività del Gruppo. Sale - anche se di poco - il numero di occupati nel settore alberghiero, che assorbe il 35% dell'organico del Gruppo. Il 10% del personale - in lieve flessione rispetto all'anno precedente - opera nel settore dei trasporti e servizi doganali; invariato l'organico del settore eventi, che occupa il 3% del personale.

Complessivamente, le diverse società di servizi del Gruppo impiegano l'88% del personale, mentre il restante 12% lavora per la holding del Gruppo. La maggior parte del personale lavora presso la sede centrale, all'interno del complesso dei Frigoriferi Milanesi, con l'eccezione dei dipendenti di H2C Gestioni che lavorano presso gli hotel H2C di Milanofiori di Assago (23 persone) e di Napoli (15 persone); e dei dipendenti di GDA Open Care Trasporti che lavorano nelle sedi di Verona (9 persone) e Bisceglie (2 persone).

Al 31 dicembre 2013, presso il dipartimento di Art Consulting di Open Care era presente 1 stagista. Non sono invece presenti né apprendisti, né borse lavoro.

Contratti applicati e dinamiche dell'occupazione

Il Gruppo Bastogi privilegia l'applicazione di contratti di lavoro a tempo indeterminato. Il ricorso a contratti a tempo determinato o l'utilizzo di strumenti di flessibilità è limitato a situazioni straordinarie, con carattere di urgenza, o motivato dalla natura e durata dell'incarico. In particolare, nel settore alberghiero, per motivi legati al fluttuare su base stagionale e periodica delle necessità di personale, è frequente il ricorso a contratti a chiamata a tempo determinato. I lavoratori assunti con contratti a tempo determinato e a chiamata rappresentano comunque un bacino prioritario di reclutamento per le assunzioni a tempo indeterminato nell'organico del Gruppo.

¹ L'International Integrated Reporting Council (IIRC) è un'associazione internazionale che riunisce enti normativi, investitori, imprese, professionisti della rendicontazione ed ONG uniti dalla convinzione che la comunicazione circa la creazione del valore aziendale debba essere il prossimo passo nell'evoluzione del reporting d'impresa. www.theiirc.org

² La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione non profit, che ha sviluppato una serie di linee guida per la redazione del bilancio di sostenibilità che attualmente costituiscono il modello più adottato a livello nazionale e internazionale. www.globalreporting.org/

³ www.globalreporting.org/resource/library/Italian-G3-Labor-Indicator-Protocol.pdf

La tabella mostra il numero di lavoratori dipendenti per tipologia di contratto al 31 dicembre del 2013, e la variazione rispetto al 2012.

	al 31 dicembre 2013		variazione sul 2012	
	n°	% sul totale	in valore assoluto	in %
Contratti di lavoro a tempo indeterminato	89	82%	=	+1%
Contratti di lavoro temporanei	20	19%	-1	-1%
di cui:				
- Contratti a tempo determinato	(3)	(3%)	(- 4)	(- 4%)
- Contratti a chiamata	(17)	(16%)	(+3)	(+ 3%)

Al 31 dicembre 2013, nelle aziende del Gruppo, l'82% dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato, e il 19% un contratto di lavoro temporaneo - determinato o a chiamata. Rispetto all'anno precedente, la variazione più consistente si registra nel calo di contratti a tempo determinato (-4%), cui però corrisponde un aumento quasi equivalente del ricorso a contratti a chiamata nel settore alberghiero (+3%).

Il ricorso a contratti a tempo determinato è limitato al settore alberghiero e - in misura minore - ai servizi per l'arte: nel resto dei settori di attività del Gruppo tutto il personale è assunto a tempo indeterminato.

Nel settore dei servizi alberghieri i contratti di lavoro a tempo determinato rappresentano il 48% del totale, percentuale quasi interamente imputabile al ricorso a contratti a chiamata. Il confronto tra i dati dei due alberghi evidenzia che l'utilizzo dei contratti a chiamata è ancora prevalente nell'hotel di Napoli, (60%, contro un 40% di contratti a tempo indeterminato), dove perdurano gli effetti del forte ricambio di personale avvenuto nel 2012, (i contratti a chiamata sono utilizzati anche come strumento per selezionare nuovo organico). Nell'hotel H2C di Assago le percentuali risultano invertite: il 61% dei dipendenti è assunto a tempo indeterminato, e la percentuale di ricorso a contratti a chiamata si ferma al 35%, in linea con le necessità fisiologiche del servizio alberghiero.

Nel settore dei servizi per l'arte i contratti a tempo determinato rappresentano solo il 5% del totale: il 95% dei lavoratori risulta assunto a tempo indeterminato: una scelta che garantisce il mantenimento di un elevato livello qualitativo dei servizi erogati, ed è particolarmente tutelante per i dipendenti del dipartimento restauri, considerando che in Italia in questo settore oltre la metà degli addetti lavora con contratti di tipo autonomo o parasubordinato, e la percentuale restante viene assunta quasi esclusivamente con contratti a tempo determinato (fonte: Convegno Restauro sostenibile, novembre 2011, Roma).

Turn over e mobilità interna

La tabella mostra i tassi di turn over e le variazioni di personale nel 2013 relative al Gruppo nel suo complesso, e al solo settore alberghiero.

Per garantire la coerenza e omogeneità dei dati, nelle percentuali di turn over non vengono conteggiate le variazioni di personale relative ai contratti a chiamata in entrata (+21 persone) e in uscita (-14 persone).

	Gruppo Bastogi*	H2C*
Turn over complessivo (entrate + uscite nell'anno / organico medio del periodo x100)	17,1%	33,3%
Tasso turn over in entrata (entrate nell'anno/ organico inizio periodo x 100)	5%	8%
Tasso turn over in uscita (uscite nell'anno/ organico inizio periodo x 100)	11%	21%

*Per ragioni di significatività, coerenza e confrontabilità dei dati, nell'indicatore non vengono conteggiati i contratti a chiamata.

Anche per il 2013, la mobilità dell'organico del Gruppo Bastogi risulta più elevata delle medie abituali, principalmente per effetto del turn over del settore alberghiero dove, raggiunge il 33,3% (senza conteggiare i contratti a chiamata). Il turn over complessivo del Gruppo torna comunque a scendere, (aveva raggiunto il 24,7% l'anno precedente) attestandosi al 17,1%, con tassi in ingresso del 5% e uscita dell'11% (21% nei soli alberghi).

L'analisi del dato disaggregato mostra che le variazioni contabilizzate dal turn over in ingresso sono imputabili principalmente al settore alberghi (+2) e ai servizi per l'arte, (+3, di cui 1 solo contratto a tempo indeterminato). Le variazioni in uscita - escludendo i contratti a tempo determinato giunti a scadenza - sono dovute principalmente a dimissioni volontarie nei servizi per l'arte (-1 dipendente che ha scelto di continuare a collaborare con Open Care come consulente); in GDA Open Care Trasporti (-3 persone) e nei servizi alberghieri (-2 persone nell'albergo H2C di Assago). Nell'albergo H2C di Napoli ci sono stati anche 2 licenziamenti per giusta causa.

	Gruppo Bastogi*	H2C*
Tasso di stabilità a un anno (personale con più di 1 anno di anzianità/organico al 31 dicembre dell'anno precedente)	83%	58%

Al termine del 2013, Il tasso di stabilità a un anno - indicatore che mostra la percentuale di personale da più di un anno in azienda, evidenziando l'effetto complessivo del turn over sulla composizione dell'organico - è dell'83% a livello di Gruppo, e del 58% nel settore alberghiero.

Nel corso del 2013 non ci sono stati spostamenti infragrupo.

Relazioni industriali e contenziosi con i lavoratori

Nel Gruppo Bastogi il tasso di sindacalizzazione è del 12%, con una presenza di iscritti al sindacato concentrata nelle società di Open Care, e in particolare nel settore dei caveau e della custodia di pellicce e tappeti, dove è presente una RSA della FILT-CGIL.

La conflittualità interna è storicamente molto limitata, e anche nel 2013 non si sono registrate ore di sciopero.

Al 31 dicembre 2013 nelle società del Gruppo Bastogi risultavano in essere 1 contenzioso (in Bastogi al terzo grado di giudizio) e due in H2C Gestioni (vinti in primo grado di giudizio).

Salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo Bastogi è attento al tema della salute e della sicurezza dei suoi lavoratori, a partire dall'impegno per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione dei lavoratori.

Formazione e adempimenti in materia di salute e sicurezza

Nel 2013 il Gruppo Bastogi - con il supporto di una società di consulenza esterna accreditata - ha attivato 8 corsi sulla sicurezza e la prevenzione dei rischi per un totale di 512 ore di formazione, che hanno coinvolto il 71% del personale. Nello specifico:

- 372 ore complessive di formazione obbligatoria, articolata in 5 corsi: di cui 3 di formazione ai dipendenti (formazione generale e specifica; formazione antincendio; corso di primo soccorso), 1 di aggiornamento ai responsabili di lavoratori per la sicurezza, 1 di formazione ai dirigenti.
- 92 ore di formazione qualificante sui rischi del lavoro in quota e sulla conduzione carrelli con conducente.
- 48 ore di formazione sulla prevenzione dei reati ambientali - d.lgs.231/2001, rivolte ai dipendenti e amministratori delle società del Gruppo. Il corso - di livello introduttivo e finalizzato ad approfondire la conoscenza della legislazione in materia - era rivolto principalmente ai dipendenti dei Laboratori di Restauro che lavorano a contatto con materiali pericolosi, e rientrava nelle iniziative del Progetto Ambiente e Sicurezza promosso dall'Organo di Vigilanza volte ad aumentare la consapevolezza interna rispetto ai rischi connessi alla mancata individuazione e segnalazione di possibili rischi per la salute e l'ambiente connessi all'attività di lavoro specifica. Al termine della formazione è stato svolto un test di verifica degli apprendimenti e rilasciato un attestato di frequenza.

Infortuni e assenteismo

Le società del Gruppo Bastogi operano in settori molto diversi tra loro e con differenti livelli di rischio connessi all'attività lavorativa specifica. La tabella evidenzia l'andamento infortunistico del periodo 2011-2013, distinguendo tra il dato complessivo del Gruppo e quello scorporato del solo settore alberghiero, dove statisticamente - in base agli indici INAIL - gli infortuni hanno frequenza e durata media superiore, in particolare per quanto riguarda il lavoro nelle cucine.

	infortuni sul lavoro Gruppo			infortuni sul lavoro H2C		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Numero infortuni sul lavoro nell'anno	1	1	-	1	-	-
-di cui, con durata superiore ai 40 giorni ^(*)	(1)	-	-	(1)	-	-
Giornate perse per infortunio sul lavoro nell'anno	10	10	-	10	-	-
Tasso Incidenza percentuale (n° infortuni / n° medio lavoratori x 100)	0,9%	0,9%	-	2,8%	-	-
Tasso Gravità (n° gg. infortunio ogni mille ore lavorate)	0,1	0,1	-	0,21 ^(**)	-	-
Tasso Frequenza (n° infortuni ogni milione di ore lavorate)	8,7	6,2	-	20,8 ^(***)	-	-

Nella tabella sono conteggiati solo gli infortuni denunciati all'INAIL di durata superiore a 3 giorni.
^(*) L'infortunio - che si è complicato successivamente all'emissione del primo certificato - è stato chiuso nel febbraio 2014, e quindi per gravità supera complessivamente i 40 giorni, ma ai fini del conteggio dell'indicatore, al 31 dicembre 2013 ne risultano solo 10.
^(**) L'indice statistico INAIL per il triennio 2008/2010 per servizi con lo stesso numero di addetti è del 2,27.
^(***) L'indice statistico INAIL per il triennio 2008/2010 per servizi alberghieri con lo stesso numero di addetti è del 26, 2

In tutto, negli ultimi tre anni, sono 20 le giornate perse per 2 infortuni sul lavoro nelle società del Gruppo (1 negli alberghi nel 2013, e 1 in Open Care nel 2012).

Nel 2013, al 31 dicembre risultano 10⁴ le giornate perse per 1 infortunio sul lavoro di un dipendente di H2C Assago, che lavorava nella cucina dell'albergo. Si tratta dell'unico infortunio nel periodo, (e anche dell'unico incidente verificatosi nell'albergo di Assago dalla sua apertura nel 2009). Non si sono registrati infortuni sul lavoro in nessun'altra società del Gruppo.

Nel 2013 ci sono stati anche 2 infortuni in itinere, entrambi in Open Care, uno dei quali ha comportato 10 giornate di ricovero ospedaliero, e 37 giornate complessive di infortunio nell'anno (l'incidente si chiuderà nel 2014). In totale, le giornate perse per infortuni in itinere sono state 44. Nessuna società del Gruppo ha registrato infortuni in itinere nei due anni precedenti.

La valorizzazione delle persone e delle professionalità

Il Gruppo Bastogi è una realtà composita, che si arricchisce del contributo di professionalità diverse, spesso altamente specializzate, anche in ragione della diversificazione dei settori di intervento e della varietà e particolarità dei servizi offerti. Per questa ragione, in questa sezione i dati relativi al personale vengono presentati di preferenza in modo disaggregato, così da mettere in luce le diverse qualità ed eccellenze esistenti nel Gruppo.

Composizione e organizzazione interna

Il Gruppo Bastogi ha un'organizzazione orizzontale, centrata sulla valorizzazione della competenza e qualità del fare, con ridotta distanza tra i vertici aziendali e i livelli più operativi che favorisce in tutte le sue società e settori di attività la collaborazione e la corresponsabilità, nel rispetto dell'autonomia delle singole professionalità.

La tabella mostra l'inquadramento del personale nei diversi settori di attività al 31 dicembre 2013.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Bastogi	2	1	10	-
Servizi per l'arte	-	5	26	13
Eventi	-	1	2	-
Servizi doganali e trasporti	-	1	10	-
Attività alberghiera	-	1	16	21
Totale dipendenti al 31 dicembre 2013	2	9	64	34
percentuale sul totale dipendenti	2%	8%	59%	31%

4 Vedi nota (*) in tabella.

Al 31 dicembre 2013 nel Gruppo Bastogi sono presenti solo 2 dirigenti (entrambi nella holding del Gruppo) e 9 quadri (distribuiti nei vari settori, in funzione di responsabili, ma con una maggiore concentrazione nei servizi per l'arte).

La maggioranza del personale è composto da impiegati (il gruppo più numeroso, pari al 59% del totale, con una prevalenza di presenze nei servizi per l'arte) e operai (il 31% del personale, distribuito tra i servizi per l'arte e gli alberghi, dove la metà degli operai hanno un contratto a chiamata).

Nel 2013 nel settore servizi per l'arte è stata condotta una rilevazione interna, con il coinvolgimento diretto del personale, finalizzata ad avviare un'analisi dei ruoli, funzioni flussi e carichi di lavoro, con l'obiettivo di verificare l'efficienza dei processi e, più in generale, migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità delle interazioni e dei flussi informativi, sia interna - tra i diversi dipartimenti - che con le altre società del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda i laboratori di restauro, è stata condotta un'analisi dei processi e si è deciso di riorganizzare le funzioni interne, distinguendo in modo più preciso tra gestione organizzativa, commerciale e scientifica dell'attività.

Fasce di età e dinamiche generazionali

La tabella mostra il personale suddiviso per fasce di età e settori di attività al 31 dicembre 2013.

	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60 anni e oltre
Bastogi	-	2	7	3	1
Servizi per l'arte	2	18	9	13	2
Eventi	-	3	-	-	-
Servizi doganali e trasporti	1	4	2	4	-
Attività alberghiera	21	9	5	2	1
Personale al 31 dicembre 2013	24	36	23	22	4
distribuzione in percentuale	22%	33%	21%	20%	4%

Dal punto di vista generazionale, Bastogi è un Gruppo ancora piuttosto giovane: il 55% del personale ha meno di 40 anni, con una concentrazione significativa di persone nella fascia di età tra i 30 e i 39 anni (33%) e un 22% di dipendenti con meno di 30 anni. Ma anche le fasce di età più mature sono equamente rappresentate, con una distribuzione quasi equivalente tra la fascia dei 40-49 (21%) e quella di lavoratori che hanno tra i 50 e i 59 anni di età (20%). Complessivamente, considerando anche il 4% di lavoratori di oltre 60 anni, il personale che ha compiuto o superato i 50 anni rappresenta il 24% sul totale.

La distribuzione per settori evidenzia che negli alberghi si concentra la quasi totalità del personale tra i 20 e i 29 anni (grazie soprattutto alla presenza dei contratti a chiamata), mentre la più alta concentrazione di persone tra i 30 e i 39 anni è raggiunta dai servizi per l'arte e dal settore eventi. L'età media generale è di 39,6 anni, ma scende a 31,7 anni nel settore alberghiero, contro i 43,6 anni di media del resto del Gruppo.

Titoli di studio e formazione professionalizzante

La tabella mostra i livelli di istruzione per settore di attività delle persone che lavorano nel Gruppo.

	Università/ Scuole di alta formazione	Scuola superiore/ istituti professionali	Scuola elementare/ media
Bastogi	4	8	1
Servizi per l'arte	19	17	8
Eventi	2	1	-
Servizi doganali e trasporti	-	11	-
Attività alberghiera	1	33	4
Totale al 31 dicembre 2013	26	70	13
% sul totale dipendenti	24%	64%	12%

Nell'insieme, all'interno del Gruppo prevalgono nettamente i diplomi di scuola superiore e gli istituti professionali (64%) particolarmente presenti nei settori dove sono richiesti profili con formazione più tecnica e professionalizzante (soprattutto trasporti e alberghiero seguiti dai servizi per l'arte). Il 24% del personale ha una preparazione universitaria, ma si tratta di un valore medio poco rappresentativo, perché il tipo di formazione richiesta varia in funzione dei settori di attività. Il numero di persone con formazione universitaria sale al 43% se consideriamo il solo settore dei servizi per l'arte, dove un'analisi più dettagliata mostra che

sono presenti titoli di studio di alto profilo, poco standardizzati, ad alto valore specialistico e professionalizzante, la maggioranza dei quali di 2° e 3° livello, conseguiti presso Università o Scuole di Alta Formazione Artistica⁵:

TITOLI di studio	Formazione Universitaria		Diploma scuola superiore / altri titoli professionali	Elementari/ medie
	Diplomi di laurea/ specializzazione post laurea (2° e 3° ciclo)	Diplomi universitari e di alta formazione artistica (1° ciclo)		
Open Care	10	1	16	8
Open Care Restauri	4	4	1	
Totale al 31 dicembre 2013	14	5	17	8
% sul totale dipendenti	32%	11%	39%	18%

Aggiornamento e formazione

Per mantenere l'alto livello di eccellenza e competenza specialistica esistente, il Gruppo Bastogi incoraggia l'aggiornamento individualizzato del proprio personale, anche con aspettative o permessi di studio per frequenza a corsi di alto valore professionalizzante, che - in alcuni casi - la società contribuisce a finanziare. Nel settore dei servizi per l'arte (dove per molti professionisti è necessario anche un costante aggiornamento metodologico) alle competenze certificate dai titoli di studio il personale affianca un impegno formativo continuo attraverso pubblicazioni, seminari e corsi di specializzazione.

Nel 2013 la direttrice del dipartimento restauri ha partecipato a tre giornate di studio e aggiornamento sulle tecniche di conservazione dei materiali moderni con esperti di livello internazionale, organizzate presso la Pinacoteca di Arte Moderna di Monaco di Baviera.

Stagisti e borse lavoro

Alle conoscenze acquisite con lo studio e l'aggiornamento si aggiunge l'esperienza del saper fare: la professionalità delle persone che lavorano in alcuni servizi del Gruppo - in primo luogo nei servizi per l'arte, ma anche negli alberghi - è di natura artigianale e può essere conseguita solo sul campo. L'esperienza di lavoro nei servizi del Gruppo Bastogi ha quindi un valore altamente formativo, specie per i più giovani, ai quali viene data la possibilità di sperimentarsi, crescere e formarsi. Nelle sue sedi il Gruppo ospita costantemente stagisti provenienti dalle scuole professionali e agenzie formative del territorio, e ha rapporti continuativi e convenzioni aperte con importanti Scuole d'Arte, Accademie e Università sia italiane che estere. La presenza di stagisti e borse lavoro presso le società del Gruppo è gestita nel rispetto della prevalente finalità formativa e di accompagnamento al lavoro, e rappresenta una modalità di selezione per nuove assunzioni nell'organico del Gruppo.

Nel corso del 2013, le strutture del Gruppo hanno ospitato complessivamente 7 stage curricolari e 2 tirocini extracurricolari formativi. Di questi, 2 - provenienti da scuole professionali - hanno lavorato presso l'albergo H2C di Napoli. 7 si sono svolti nei servizi per l'arte e presso il Palazzo del Ghiaccio. In 4 casi, gli stagisti hanno ricevuto un rimborso spese mensile fra i 250 e i 500 euro.

Al 31 dicembre, uno degli stage risultava ancora in corso, mentre un altro si è concluso nell'anno con l'assunzione a tempo determinato della stagista.

Nel gennaio 2013, i laboratori di restauro hanno ospitato per alcuni giorni 3 studenti della Fondazione Plart di Napoli.

⁵ La classificazione è stata fatta secondo i criteri definiti dal Quadro dei Titoli Italiani (QTI), che costituisce lo strumento ufficiale di descrizione del nostro sistema di istruzione superiore, su modello del Quadro dei titoli per lo spazio europeo definito dai Ministeri dell'Istruzione dei diversi Paesi Europei. Attualmente, il QTI prevede tre titoli, corrispondenti ai tre cicli principali (1° ciclo - diploma universitario, laurea triennale, 2° ciclo - laurea magistrale/specialistica, 3° ciclo - dottorato di ricerca, master e diplomi di specializzazione), cui corrispondono altrettanti diplomi accademici nell'Alta Formazione Artistica e Musicale. Il valore dei titoli del primo e secondo ciclo dipende dal numero di crediti conseguiti www.quadrodeititoli.it

Diversità e pari opportunità

Il Gruppo Bastogi considera la diversità una ricchezza, da coltivare in un clima di reciprocità e apertura allo scambio. All'interno del Gruppo non sono ammesse discriminazioni di alcuna natura, e il contributo di ogni persona viene valutato in relazione alle effettive competenze e capacità, e all'impegno con cui svolge il proprio lavoro.

Il Gruppo perciò pratica l'uguaglianza delle opportunità e di genere senza farne una questione di quote, quanto, piuttosto di creazione di un ambiente di lavoro aperto e collaborativo, che consenta l'effettiva valorizzazione delle molteplici capacità e differenze.

Lavoratori disabili

Il Gruppo Bastogi assicura le pari opportunità a chi lavora nel Gruppo, sostenendo anche con specifiche politiche gestionali i lavoratori che si trovano ad operare in condizioni di svantaggio.

Al 31 dicembre 2013 nel Gruppo Bastogi i lavoratori assunti attraverso il collocamento obbligatorio in base alla legge 68/99 sono complessivamente 3.

Alle 2 persone che lavorano stabilmente da anni nei servizi di Open Care, nel 2013 si è aggiunta 1 persona disabile impiegata nelle cucine dell'albergo H2C di Assago, assunta con un part time a tempo determinato al termine di un programma di inserimento mirato, attivato in base ad una convenzione annuale stipulata con la Cooperativa A & I di Milano, che ha affiancato l'organizzazione lungo tutto il percorso di selezione e inserimento del nuovo dipendente, avvenuto tramite un tirocinio formativo e di orientamento, della durata di sei mesi⁶.

Lavoratori stranieri

Al 31 dicembre 2013 nel Gruppo Bastogi risultano presenti 11 lavoratori di nazionalità straniera, provenienti prevalentemente dall'India e dall'est Europa, tutti impiegati nei servizi alberghieri del Gruppo.

Politiche di genere

In Bastogi la componente femminile è maggioritaria e presente in tutti i settori del Gruppo e nei diversi ruoli di responsabilità.

La tabella mostra la ripartizione del personale per genere e settore di attività:

	Uomini	Donne	% Donne sul totale
Bastogi	3	10	77%
Servizi per l'arte:	15	29	66%
Open Care spa	(14)	(21)	(60%)
Open Care Restauri srl	(1)	(8)	(89%)
Servizi doganali e trasporti	8	3	27%
Eventi	1	2	67%
Attività alberghiera	22	16	42%
Totale al 31 dicembre 2013	49	60	55%

Al 31 dicembre 2013 nel Gruppo Bastogi le donne rappresentano complessivamente il 55% dell'intero personale, con una punta di presenza del 77% nella holding del Gruppo. Più alta della media generale anche la percentuale nel settore eventi (67%) e nei servizi per l'arte (66%), dove la presenza femminile raggiunge un picco di 89% di presenze nel dipartimento restauri.

Più bassa la presenza femminile nel settore alberghiero (42%) e nel settore dei servizi doganali e trasporti (27%).

La tabella mostra la ripartizione del personale per genere e inquadramento:

	Dirigenti e quadri	Impiegati	Operai
Uomini	7	26	22
Donne	5	38	12
% Donne sul totale al 31 dicembre 2013	42%	59%	35%

⁶ Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili la legge 68/99 prevede la possibilità per i datori di lavoro di stipulare convenzioni con gli uffici competenti per la realizzazione di programmi mirati. Le convenzioni prevedono l'impegno da parte dei datori di lavoro dell'assunzione al termine del programma. Esiste inoltre la possibilità di realizzare convenzioni con cooperative sociali, associazioni di volontariato, consorzi, e di deroghe (per età o durata) su formazione lavoro (inserimento lavorativo) e apprendistato.

Per accedere agli strumenti del collocamento mirato, la persona deve avere una percentuale di invalidità uguale o superiore al 46%.

Al 31 dicembre 2013, nel Gruppo Bastogi le donne sono presenti in tutti i livelli di inquadramento e ruoli di responsabilità: una donna è amministratore delegato di Open Care, della società Palazzo del Ghiaccio e di Frigoriferi Milanesi, e due donne dirigono il Dipartimento Restauri e gli alberghi del Gruppo.

La componente femminile è presente anche in tutti gli organi di governo delle società del Gruppo. Nel Consiglio di Amministrazione della quotata per il secondo mandato consecutivo le donne sono il 43% dei consiglieri (3 su 7), ben oltre la quota fissata dalla nuova normativa (1/5 entro il 2012, 1/3 entro il 2015), e già in linea con l'impegno di arrivare al tetto del 40% entro il 2020, come richiesto dall'Europa alle più importanti società quotate. Nel CdA di Bastogi spa sono completamente femminili anche il Comitato per il Controllo e Rischi e il Comitato per le Remunerazioni.

Complessivamente le donne occupano 15 dei 37 posti di consigliere disponibili nei diversi CdA del Gruppo, raggiungendo il 38% di presenze, ed è a maggioranza femminile anche il nuovo Organismo di Vigilanza (entrato in carica nel gennaio del 2013). Una donna presiede anche tre dei cinque Collegi Sindacali delle società del Gruppo Bastogi.

Conciliazione tra tempi di vita e lavoro

Nel gruppo Bastogi c'è una significativa presenza di dipendenti a tempo indeterminato nella fascia di età più sensibile al tema della conciliazione tra lavoro, tempi di vita e impegni familiari; presenza che in alcuni settori di attività - come ad esempio i laboratori di restauro - è rappresentata soprattutto da donne tra i 30 e i 45 anni, (il 27% di tutto il personale del Gruppo) interessate al tema della tutela della maternità e delle problematiche connesse alla cura dei figli.

In risposta a questa esigenza, il contratto di lavoro applicato nel Gruppo prevede ormai da diversi anni la possibilità del part time, accanto ad altre forme di flessibilità come il telelavoro, applicate specie nella fase di rientro dalla maternità, nella consapevolezza che la validità della formula di sostenibilità di un'impresa deve tradursi in azioni concrete, capaci di sostenere i bisogni e i progetti professionali e di vita di chi vi lavora.

Part time

In Bastogi il part time risulta applicato da diversi anni e possono farne richiesta tutti i lavoratori. Compatibilmente con le esigenze dell'impresa, in questi anni Bastogi ha accolto la maggior parte delle richieste di part time, che quasi sempre sono presentate da donne per esigenze di conciliazione tra lavoro e famiglia:

	Part time al 31 dicembre 2013	Part Time attivati nell'anno	Part time cessati nell'anno	Variazione rispetto ai part time 2012
TOTALE PART TIME dipendenti Gruppo	18	+5	- 6	-1
- di cui PART TIME volontari	(12)	(+ 2)	(-1)	(+1)

Al 31 dicembre 2013, accanto ai contratti a tempo pieno, nel Gruppo Bastogi, risultano applicati 18 contratti part time, di cui 12 part time volontari (cioè concordati per venire incontro a particolari esigenze del lavoratore). Rispetto al 2012 per effetto del turn over calano i part time attivati per esigenze aziendali (-2 part time), e sale invece il numero dei part time volontari (+2, di cui uno richiesta per motivi di conciliazione tra lavoro e famiglia, l'altro attivato nel settore alberghiero, in considerazione delle esigenze di un dipendente con disabilità).

Nell'anno 1 dipendente di Open Care in part time volontario ha richiesto di tornare a tempo pieno. Per quanto riguarda la diffusione, il part time risulta applicato quasi esclusivamente a donne, (in maggioranza impiegate, e in misura minore operaie) ed è presente in tutti i settori di attività (eccettuato quello degli eventi).

La presenza del part time raggiunge punte particolari nella holding del Gruppo (dove sono in part time volontario il 50% delle donne presenti). Nei servizi per l'arte sono in part time il 28% delle donne presenti, percentuale che raggiunge il 29% nel settore restauri.

Congedi parentali, permessi straordinari e flessibilità oraria

Per supportare i dipendenti nella cura degli anziani o nell'affrontare altre esigenze personali e di gestione familiare al rientro dalla maternità, oltre agli strumenti previsti dalla legge, particolari forme di flessibilità possono venire concordate tramite accordi anche informali con i singoli lavoratori, compatibilmente con il tipo di attività svolta e le necessità organizzative dell'azienda.

Nel corso del 2013, nel Gruppo sono state 3 le donne andate in maternità, (tutte nel settore dei servizi per

l'arte, per un totale di 2.312 ore di astensione obbligatoria); mentre sono 7 le donne che al termine del periodo di astensione hanno usufruito di uno o più periodi di astensione facoltativa, per un totale di 353 ore: 3 di loro hanno usufruito anche dei riposi giornalieri, per un totale di 570 ore di allattamento.

Sono 2 i dipendenti (entrambi uomini) che nel 2013 hanno usufruito di congedi parentali o per assistenza a familiari (legge 104/92), per un totale di 492 ore.

Nel 2013, 1 dipendente di Bastogi spa al rientro dal periodo di astensione facoltativa ha usufruito per breve tempo della possibilità di lavorare da casa.

Benefit e iniziative per il personale

Nella consapevolezza che il benessere psicofisico dei lavoratori richiede attenzione anche alla dimensione culturale ed extra-lavorativa, il Gruppo Bastogi mette a disposizione dei propri dipendenti benefit e agevolazioni per la salute, il benessere e il tempo libero.

Buoni pasto, convenzioni e agevolazioni

Ad eccezione dei dipendenti del settore alberghi e di Open Care Trasporti (per i quali è prevista un'indennità di mensa), il personale del Gruppo usufruisce di buoni pasto aziendali.

Nel 2013, il Gruppo Bastogi ha erogato ai propri dipendenti ticket restaurant per un valore totale di circa 81.400 euro.

Inoltre, Il Gruppo ha stipulato convenzioni con il ristorante La Cucina dei Frigoriferi Milanesi (che a pranzo riserva uno sconto del 15% ai dipendenti) e con il Centro Auxologico di Milano (per sconti sulle tariffe delle visite mediche).

I dipendenti del Gruppo Bastogi usufruiscono poi di una serie di agevolazioni per l'utilizzo di servizi presso alcune strutture di proprietà del Gruppo o riconducibili al Gruppo di controllo cui Bastogi appartiene. Le agevolazioni danno diritto a sconti sui servizi Open Care (caveau, pulitura di tappeti e pellicce, trasporto e restauro di oggetti d'arte e consulenza); per l'utilizzo dei servizi dell'Area Multisport, presso il Mediolanum Forum di Assago (quest'ultimo esteso anche ai familiari), e sull'acquisto dei biglietti per manifestazioni, eventi e spettacoli presso il Teatro della Luna di Assago. I dipendenti hanno inoltre diritto a tariffe agevolate per pernottamenti nei due alberghi del Gruppo (H2C Hotel Milanofiori ad Assago e H2C Hotel Napoli).

Omaggi e iniziative a titolo gratuito

Nel corso dell'anno, il Gruppo Bastogi offre ai suoi dipendenti la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi, iniziative, spettacoli ed eventi culturali.

Nel 2013 i dipendenti del Gruppo hanno potuto disporre complessivamente di oltre 636 ingressi omaggio per partecipare a 53 tra i principali concerti, eventi musicali e manifestazioni sportive ospitate durante l'anno al Mediolanum Forum e al Teatro della Luna. A questi si aggiunge la possibilità di assistere a presentazioni, conferenze, mostre, inaugurazioni, spettacoli, prime e concerti presso gli spazi dei Frigoriferi Milanesi, del Palazzo del Ghiaccio e di Open Care.

Nel corso del 2013, I Frigoriferi Milanesi hanno messo a disposizione uno spazio in cui una dipendente ha tenuto due corsi settimanali gratuiti di mat pilates, della durata di tre mesi ciascuno, a cui hanno aderito 12 persone del Gruppo Bastogi.

Il valore delle strutture, delle attività e delle relazioni

I NUMERI DELL'ATTIVITÀ NEL 2013

36.300	le persone che hanno partecipato alle iniziative aperte al pubblico ospitate dai Frigoriferi Milanesi
55.700	euro il valore delle sponsorizzazioni tecniche effettuate nell'anno dai servizi di Open Care
30	gli archivi che hanno aderito alla giornata degli Archivi d'artista organizzata da Open Care
15.000	le persone che hanno visitato Flash Art Event al Palazzo del Ghiaccio nell'arco di tre giorni
300%	la crescita percentuale delle presenze di pubblico alla seconda edizione di Writers - Gli scrittori (si) raccontano

Il complesso dei Frigoriferi Milanesi: un polo culturale aperto alla città

La storia del Gruppo Bastogi è profondamente radicata nella memoria e nella geografia di Milano, che nel complesso industriale di via Piranesi - nato nel 1899 come fabbrica del ghiaccio e magazzini refrigeranti, poi sede storica dei caveau dei Frigoriferi Milanesi e della pista di pattinaggio del Palazzo del Ghiaccio - riconosce un simbolo della propria tradizione artistica, culturale e ricreativa.

Questa vocazione di struttura dalle molteplici attività è tuttora mantenuta dal complesso, che a partire dalla valorizzazione dei propri spazi, ha saputo evolvere nel tempo e convertirsi a nuove destinazioni d'uso. Oggi, dopo un'importante opera di ristrutturazione, nel complesso trovano sede lo spazio polifunzionale del Palazzo del Ghiaccio e i servizi per l'arte di Open Care, intorno ai quali, negli oltre 30mila metri quadrati di spazi dei Frigoriferi Milanesi, si è sviluppato in pochi anni un polo di elaborazione culturale e di collaborazioni progettuali unico nel suo genere, per varietà ricchezza e qualità delle proposte e delle strutture che lo ospitano.

Nel 2013, sono state circa di 36.300 le persone che hanno partecipato alle circa 50 iniziative in calendario, tra presentazioni, performance, mostre, rassegne, spettacoli, corsi e seminari, organizzati presso gli spazi del dei Frigoriferi Milanesi, per un totale di 90 giornate circa di programmazione complessiva.

Al 31 dicembre 2013 erano presenti 25 realtà (3 nuove rispetto all'anno precedente) - tra studi professionali, associazioni no profit, case editrici, organizzazioni culturali, laboratori di sperimentazione - che si occupano di arte, restauro, design, comunicazione, editoria, cibo, ecologia, musica, filosofia e psicologia: AIM - Associazione Italiana per la Mindfulness, Archivio Ugo Mulas, Associazione per Filippo de Pisis, Epimeleia, FARE, Greenpeace, IDN Media Relation, Il giardino delle metamorfosi, Kalpany Art space, KCity, Lessico e Nuvole, Marcos y Marcos, Mentelocale.it, Nous - Scuola di specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-costruttivista, Orchestra Carisch, Philo - Scuola superiore di pratiche filosofiche, Pizza Digitale, RND Lab, Slow Food Italia, Soup Studio, Studio Airò-Dugnani-Perrone, viapiranesi.

Del complesso fanno parte anche il bar e ristorante La Cucina dei Frigoriferi Milanesi, l'Associazione Arass Brera ospitato nei laboratori di restauro di Open Care e il World Trade Center di Milano. Affiliato al network World Trade Centers Association (WTCA) di New York, il WTC di Milano è attivo nel settore del commercio internazionale e opera principalmente per la valorizzazione dei prodotti e dei servizi "made in Italy".

I servizi integrati di Open Care

Dal 2003 i Frigoriferi Milanesi sono la sede Open Care - Servizi per l'arte, la prima realtà europea a integrare tutte le attività necessarie alla gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico pubblico e privato.

Grazie alla combinazione delle diverse professionalità e alla consapevolezza di tutti gli aspetti del processo, Open Care è in grado di fornire una gamma di servizi altamente qualificati: dai caveau ai trasporti, dalla conservazione - attraverso laboratori specializzati nel restauro di dipinti e opere polimateriche, arredi lignei, arazzi e tessuti antichi, tappeti, antichi strumenti scientifici - alla consulenza e analisi scientifiche per stime, perizie, archiviazione e compravendita di opere d'arte.

All'interno degli spazi dei Frigoriferi Milanesi, Open Care ha inoltre attivato, un programma di residenze per artisti gestito dall'associazione FARE che promuove la mobilità dei giovani operatori dell'arte, mettendo a disposizione un alloggio, alcuni atelier e un servizio di tutoring.

La valorizzazione del patrimonio artistico collettivo

L'esperienza di Open Care nel settore dei servizi per l'arte è testimoniata dai numerosi rapporti di partnership costruiti nel tempo con alcune delle più prestigiose istituzioni e realtà del panorama nazionale e inter-

nazionale, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio artistico collettivo. Tra i clienti e partner istituzionali di Open Care ci sono università, fondazioni, archivi, musei ed enti benefici e religiosi, con i quali la società collabora da tempo. In particolare, Open Care sostiene le iniziative di musei e istituti culturali italiani promuovendone e valorizzandone l'importante attività espositiva, anche attraverso sponsorizzazioni tecniche.

Nel 2013 Open Care ha avuto tra i suoi clienti il Museo Poldi Pezzoli di Milano (per il quale ha restaurato un prezioso tappeto persiano del XVI secolo), e ha collaborato con il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea al trasporto e allestimento delle opere per la mostra "Disobedience Archive (The Republic)", per la quale ha anche organizzato e ospitato la conferenza di presentazione dell'evento alla stampa Milanese. Inoltre ha restaurato pro bono alcuni prestigiosi manufatti d'arte islamica del Museo d'Arte Orientale di Torino e una marsina e un telo provenienti dalle collezioni di Palazzo Madama di Torino. Ancora, Open Care ha collaborato alla realizzazione della mostra "Bestiario Contemporaneo. Fra arte e scienza, artisti italiani della Collezione ACACIA", aperta - in occasione della Biennale - dal 31 maggio al 24 ottobre 2013, nelle splendide sale del Museo di Storia Naturale di Venezia e nata dalla sinergia tra Istituzioni pubbliche e collezionismo privato. Sempre nel 2013, Open Care ha collaborato all'allestimento di mostre con il FAI - Fondo Ambiente Italiano, la Fondazione Piero Manzoni di Milano, la Fondazione Nicola Trussardi di Milano e la Società Promotrice delle Belle Arti di Torino.

ARASS Brera - Onlus

Dal 2005, Open Care ospita ARASS Brera Onlus, (Associazione per il Restauro degli Antichi Strumenti Scientifici) un'associazione senza scopo di lucro di alto profilo tecnico e professionale, unica in Italia, che ha per scopo il restauro, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-scientifico di proprietà pubblica. L'associazione è composta da volontari che lavorano gratuitamente, richiedendo ai clienti solo i fondi necessari per coprire i costi relativi ai materiali utilizzati nelle operazioni di restauro e manutenzione degli oggetti. Tra i clienti dell'Associazione ci sono università, soprintendenze, ministeri, scuole pubbliche, biblioteche e osservatori astronomici, come ad esempio l'Osservatorio Astronomico di Brera, per il quale i volontari stanno completando il restauro del telescopio Repsold-Merz (1880) utilizzato dall'astrofisico Giovanni Schiapparelli.

Nel 2013 ARASS Brera ha collaborato con il laboratorio di arredi lignei di Open Care al restauro degli orologi provenienti dalla Fondazione Querini Stampalia di Venezia.

Ospitalità e sponsorizzazioni tecniche

Nel suo impegno a sostegno di istituzioni e organizzazioni che, all'interno della comunità, lavorano per promuovere l'arte e la ricerca, per preservare il patrimonio collettivo o migliorare la qualità - etica ed estetica - di vita delle persone, il Gruppo Bastogi privilegia forme di partnership e sostegno tecnico, che realizza attraverso consulenze, fornitura di materiali e ospitalità nei propri spazi.

Complessivamente, nel 2013 Open Care ha investito circa 55.700 euro in sponsorizzazioni tecniche. Di questi, circa 40.200 euro corrispondono al valore dei materiali e interventi di restauro, e dei servizi di logistici e organizzativi forniti a titolo gratuito nell'anno dai servizi per l'arte di Open Care a musei, istituzioni pubbliche, organizzazioni e fondazioni culturali. È di circa 14.000 euro il costo annuo dell'affitto sostenuto da Open Care per la Residenza per artisti.

Residenza per artisti Open Care

Dal 2010 Open Care, in collaborazione con l'associazione FARE (residente fin dalla sua fondazione ai Frigoriferi Milanesi) ha progettato e attivato un programma di residenze per artisti (finanziato dalla Fondazione Cariplo, NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani) per promuovere la mobilità dei giovani operatori dell'arte italiani e stranieri tra le strutture esistenti nel nostro Paese.

La residenza Open Care è inserita nel programma di scambi tra residenze che prevede la permanenza di artisti e curatori in più luoghi di lavoro sul territorio italiano, consentendo loro di inserirsi liberamente in diverse realtà e stringere vari rapporti di collaborazione.

Nel 2013, la residenza ha ospitato 14 artisti, 8 curatori e 6 tra architetti, urbanisti, designer e ricercatori di nazionalità italiana e straniera, nell'ambito di programmi di scambio internazionali.

Open Care partecipa al progetto con una sponsorizzazione tecnica, mettendo a disposizione un alloggio di quattro stanze, alcuni atelier e un servizio di tutoring. La residenza ha sede nel complesso dei Frigoriferi Milanesi a Milano e la sua peculiarità è di essere inserita in un contesto produttivo dedicato alla conservazione, alla gestione e alla valorizzazione dell'arte e del patrimonio artistico.

La promozione dell'arte e le sinergie con i mondi della cultura

Open Care è particolarmente attiva nel promuovere l'arte e la consapevolezza collettiva del valore della conservazione del patrimonio artistico. A questo fine, apre abitualmente le sue strutture e laboratori a

clienti, studenti e visitatori, e - anche in collaborazione con altre realtà culturali - organizza periodicamente eventi, mostre e iniziative per valorizzare la qualità del proprio lavoro e la filosofia di integrazione sistemica che lo caratterizza.

Nel 2013, Open Care ha avviato tre importanti iniziative, anche in collaborazione con partner istituzionali e primarie realtà del mondo dell'arte.

Cene d'artista

Il ciclo di incontri Cene d'artista è un formula che unisce l'arte alla buona cucina. la rassegna ha previsto quattro appuntamenti tematici dedicati ad alcuni grandi artisti italiani della scena milanese della seconda metà del 900 come Piero Manzoni, Dadamaino, Fausto Melotti e Gianni Colombo.

Cene d'artista è un progetto di Open Care e Rosalia Pasqualino di Marineo, curatrice della Fondazione Piero Manzoni, in collaborazione con La Cucina dei Frigoriferi Milanesi. Complessivamente, nell'arco delle quattro serate, hanno ospitato 330 persone.

L'archivio d'artista

Nel giugno 2013 si è tenuta in Frigoriferi Milanesi la prima giornata dedicata agli archivi d'artista, organizzata da Open Care in collaborazione con l'Associazione per Filippo de Pisis.

L'iniziativa è stata ideata con la volontà di valorizzare il lavoro degli archivi di artisti italiani del Ventesimo secolo e di diventare una piattaforma di confronto per approfondire, in riunioni periodiche, temi d'interesse generale, tra cui la costituzione del catalogo ragionato, il problema dei falsi, le diverse procedure di archiviazione e autenticazione.

La Giornata degli Archivi d'artista, alla quale hanno aderito 30 archivi, è coordinata da un comitato promotore composto, oltre ad Open Care, dall'Associazione per Filippo de Pisis (Milano), dalla Fondazione Piero Manzoni (Milano), dal Centro Studi Giorgio Morandi (Bologna).

Conversazioni sul collezionismo

Nel 2013, in collaborazione con il Corso Avanzato in Contemporary Art Markets, del Dipartimento di Arti Visive NABA - Nuova Accademia di Belle Arti alla cui ideazione e sviluppo Open Care ha contribuito, si è tenuto in Open Care un ciclo di incontri tematici sul collezionismo d'arte contemporanea. Le conversazioni hanno affrontato il tema del collezionismo da diverse prospettive, trattando argomenti legali, offrendo interpretazioni curatoriali, e discutendo il ruolo del mercato e delle nuove tecnologie. Le conversazioni partivano da presentazioni di libri di nuova pubblicazione, e da ricerche recenti, accompagnate da discussioni tra gli autori, esperti e collezionisti.

Complessivamente, ai due incontri tenutisi nel 2013, hanno partecipato circa 130 persone.

Flash Art al Palazzo del Ghiaccio

Il Palazzo del Ghiaccio ha ospitato, nel febbraio del 2013, Flash Art Event, un'innovativa fiera mercato aperta gratuitamente al pubblico e pensata come una grande mostra d'arte, che riunisce tutti i principali protagonisti dell'arte contemporanea. L'evento è stato organizzato da Giancarlo Politi, fondatore e direttore di Flash Art, rivista leader per l'arte contemporanea in Italia e nel mondo, allo scopo di avvicinare all'arte un pubblico più ampio, giovane e curioso.

80 gli stand con mostre personali o progetti curatoriali, di altissimo livello, proposti dalle più importanti gallerie d'arte italiane e dedicati non solo agli addetti ai lavori ma anche a chi si vuole avvicinare per la prima volta al mondo del collezionismo.

All'evento hanno partecipato circa 100 operatori e 15.000 visitatori.

Open Care ha preso parte all'iniziativa con uno stand su Piero Manzoni, organizzato in collaborazione con la Fondazione Piero Manzoni (con la quale Open Care ha partecipato anche al progetto per la realizzazione del film documentario sull'artista, firmato dal regista Andrea Bettinetti e prodotto da Good Day Films e Sky Arte HD).

Progetto Frigoriferi Milanesi e il dialogo con il territorio

I Frigoriferi Milanesi sono uno spazio polivalente di incontro e di scambio dedicato all'arte e alla cultura dove vengono organizzate mostre, incontri, presentazioni, proiezioni, spettacoli e concerti. All'interno di questo contesto, nasce, nel 2013, Progetto Frigoriferi Milanesi, gruppo di lavoro che dà origine a iniziative e attività su tematiche culturali diverse, coordinando inoltre le proposte delle realtà presenti.

Nel corso del 2013, attraverso l'attività di Progetto Frigoriferi Milanesi, il Gruppo Bastogi, ha contribuito direttamente all'organizzazione e ideazione di circa 20 eventi - tra serate, cicli di incontri, festival ed esposizioni - che hanno portato negli spazi di via Piranesi circa 11.600 persone. Molti di questi eventi sono stati il frutto della cooperazione tra Progetto Frigoriferi Milanesi e le altre realtà che risiedono all'interno del complesso o con le quali ha attivato una collaborazione sul territorio.

WRITERS#1 - Gli scrittori (si) raccontano

Nell'ottobre 2013, i Frigoriferi Milanesi hanno organizzato la seconda edizione di WRITERS: due giorni di presentazioni, eventi e mostre che - lontana dai soliti festival letterari - propone una modalità più nuova e informale di incontro fra chi scrive e chi legge.

Nata da un'idea sviluppata da Progetto Frigoriferi Milanesi con Isabella Di Nolfo di IDN Media Relations, WRITERS è un esempio di evento diffuso e interattivo, che si svolge in tutto il complesso, in collaborazione con tutte le realtà coinvolte, così che attraverso cibo, musica, arte e teatro, gli scrittori raccontino qualcosa di sé in un dialogo aperto con i lettori. Anche quest'anno il coinvolgimento del pubblico è stato veicolato attraverso i social network, i blog letterari e la stampa.

La seconda edizione di WRITERS ha triplicato le presenze rispetto all'anno precedente: sono state più di 3.000 le persone che hanno preso parte alle diverse iniziative nell'arco dei due giorni di programmazione. 30 incontri, 60 protagonisti (tra i quali 4 autori esordienti), 1200 metri quadri di allestimento, (incluso lo spazio riservato alla più grande libreria temporanea della città), e ancora 3 mostre, 2 tavole rotonde e 1 spettacolo teatrale dedicato ad Alda Merini, cui il festival era dedicato. Il Festival è poi continuato idealmente con la programmazione di Writers continua, che ne ripercorre le tematiche durante tutto l'anno.

Writing. Design on your desk

Nel 2013 Progetto Frigoriferi Milanesi ha ideato anche un evento dedicato allo stationery design e ai prodotti da scrivania dal titolo "Writing. Design on your desk", il primo in Italia interamente focalizzato su questo tema.

L'evento - che è stato organizzato grazie alla collaborazione con viapiranesi, Soup Studio, BOLD, Massimo Pitis e con la sponsorizzazione tecnica della Cartiera Paudice - si configura come una mostra-mercato in cui aziende, autoproduttori e graphic designer hanno trovato un luogo in cui esporre e vendere i propri prodotti. Writing inoltre ha creato una piattaforma commerciale in cui raccogliere prodotti normalmente diffusi in pochi e specifici contesti (come i bookshop dei musei, i negozi monomarca, i trend store internazionali, le librerie di design, grafica, architettura), offrendo al pubblico una selezione ampia e attenta del settore.

La prima edizione di Writing è stata visitata in tre giorni da 1.000 persone, e ha registrato la presenza di oltre 40 operatori tra aziende, scuole e designer. Nei 3 workshop gratuiti organizzati nel corso dell'evento 75 giovani designer esordienti hanno potuto presentare il loro portfolio, e confrontarsi con i professionisti del settore.

Jewish and the City

Nel settembre 2013, in occasione del Festival internazionale di cultura ebraica, promosso dalla Comunità ebraica di Milano, in collaborazione con il Comune di Milano, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata Europea della Cultura Ebraica, i Frigoriferi Milanesi e Open Care hanno ospitato l'intervento del collezionista, saggista e storico dell'arte, Arturo Schwarz, "Perché un ateo dall'età di 15 anni osserva lo Shabbat", che ha condiviso col pubblico la sua visione dello Shabbat, il sabato ebraico, nella singolare prospettiva di intellettuale laico e generoso sostenitore delle avanguardie artistiche più radicali e anticonformiste.

Nel corso dell'evento, Open Care - che da tempo collabora con alcune Comunità ebraiche per la conservazione del patrimonio di beni artistici e, in occasione del Festival, ha restaurato pro bono una Parochet e una Mappà appartenenti alla Sinagoga centrale di Milano - ha aperto ai visitatori i propri laboratori di restauro.

All'iniziativa hanno partecipato circa 150 persone.

Il valore della sponsorizzazione tecnica del restauro effettuato da Open Care è di 2.600 euro, mentre il valore dell'utilizzo gratuito degli spazi, sponsorizzati da Frigoriferi Milanesi, equivale a circa 2.500 euro.

Un tram che si chiama 22

Nel maggio 2013, Progetto Frigoriferi Milanesi ha collaborato all'iniziativa promossa dal Consiglio di Zona 4 di Milano, organizzando presso i suoi spazi l'evento "Un tram che si chiama 22, sui binari da piazzale Lodi a Porta Romana", presentato dall'Associazione Memoria Diffusa e frutto di un progetto in collaborazione con il Consiglio di Zona 4 e con numerose altre associazioni e realtà culturali presenti in quartiere.

Nell'arco dell'appuntamento sono state presentate tracce visive, testimonianze e racconti sui luoghi della Zona 4 (Porta Vittoria, Porta Romana, Monluè, Forlanini, Rogoredo), un tempo percorsa dal tram 22, anche con la collaborazione degli attori di Elf Teatro e Tangiro, con il contributo di È-Vento, che hanno proposto drammatizzazioni sul tema della memoria collettiva della zona, realizzati grazie a reportage e interviste raccolte.

Progetto Frigoriferi Milanesi, oltre ad aver coordinato l'organizzazione dell'evento, ha collaborato con una sponsorizzazione tecnica a copertura dei costi di affitto degli spazi e ha partecipato all'iniziativa fornendo il materiale storico riguardante il Palazzo del Ghiaccio e il complesso di via Piranesi.

Il progetto era patrocinato dal Consiglio di Zona 4, con il quale Frigoriferi Milanesi ha istaurato da tempo una proficua collaborazione e che patrocina molte delle iniziative dei Frigoriferi Milanesi, dando loro visibilità anche attraverso il mensile di zona "Quattro".

Il valore della responsabilità verso comunità, territorio e ambiente

I NUMERI DELLA RESPONSABILITÀ NEL 2013

20.000 mq	di spazi dei Frigoriferi Milanesi sottoposti ad audit energetico per ridurre i consumi energetici e le emissioni di Co2
5.000	i visitatori di <i>So critical so fashion</i> , l'evento dedicato alla moda critica, etica ed ecologica ospitato dai Frigoriferi Milanesi
74.800	il valore complessivo dell'ospitalità gratuita a mostre ed eventi benefici negli spazi dei Frigoriferi Milanesi (calcolato su sconti e mancati affitti)
470.000	l'importo dei fondi raccolti (in euro) nel corso degli eventi benefici ospitati al Palazzo del Ghiaccio, grazie alla sponsorizzazione di Open Care

Nel Gruppo Bastogi la responsabilità verso la comunità e l'ambiente sono strettamente intrecciate e si traducono in un'attenzione concreta al territorio, come luogo in cui è possibile sviluppare un confronto a più voci e a più livelli, capace di leggere la qualità complessiva - ambientale, sociale, e insieme estetica - generata dagli impatti della propria presenza e attività, anche attraverso l'impronta lasciata nell'esperienza di vita delle persone.

Ambiente, territorio e sviluppo sostenibile

Nel 2013 l'attenzione all'ambiente nel gruppo Bastogi si è concretizzata soprattutto in azioni per il contenimento degli impatti ambientali delle attività, e nella partecipazione e sostegno a iniziative per il consumo critico e lo sviluppo sostenibile dell'economia e del territorio.

Gli impatti ambientali dell'attività caratteristica

Come società di servizi, l'attività svolta dalle aziende del Gruppo Bastogi ha impatti ambientali legati essenzialmente a consumi energetici e di carburante (limitati ai mezzi utilizzati dal dipartimento Trasporti e logistica per l'arte di Open Care), e ai consumi di carta e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi - toner usati e oli vegetali e grassi animali esausti (questi ultimi provenienti dalle cucine dei servizi alberghieri). Limitatamente ad alcune procedure dei laboratori di restauro di Open Care, possono venire impiegati prodotti chimici sottoposti alle normative che regolano l'utilizzo e lo smaltimento di sostanze pericolose.

Iniziativa per il corretto consumo della carta e lo smaltimento di toner e rifiuti speciali

Negli uffici del Gruppo si predilige l'acquisto di carta certificata come proveniente da foreste gestite secondo corretti criteri di sostenibilità sociale, e sono presenti contenitori per la raccolta differenziata. Per limitare il consumo di carta sono stati introdotti accorgimenti per evitare gli sprechi, anche attraverso un corretto utilizzo delle stampanti.

I rifiuti speciali sono smaltiti nel rispetto dei termini di legge: i toner esausti tramite l'affidamento ad una società qualificata, e gli olii usati (prodotti dalle cucine degli alberghi) tramite il sistema di raccolta e conferimento organizzato dai servizi comunali.

Iniziativa di risparmio energetico e per il contenimento emissioni CO₂

Nel corso del 2013, per ridurre i costi e il consumo di energia delle proprie attività, il Gruppo Bastogi ha commissionato ad una primaria società di consulenza ambientale una valutazione preliminare del rendimento energetico complessivo, e delle eventuali soluzioni migliorative. Nel dicembre 2013 la società incaricata ha effettuato un primo audit energetico sugli oltre 20.000 mq dell'edificio dei Frigoriferi Milanesi (che include tra l'altro i laboratori dei servizi per l'arte e gli uffici della holding del Gruppo) i cui risultati sono attesi nel 2014, unitamente allo studio ambientale sulle misure di riduzione e contenimento dei consumi consigliate. Il contratto di audit è stato stipulato con la formula "success fee", che condiziona il pagamento sulla base dei risultati ottenuti in termini di effettivo di risparmio energetico.

Nel 2013 il consumo di gasolio dei mezzi utilizzati dal dipartimento di Trasporti e logistica per l'arte di Open Care è stato di circa 4240 litri, pari ad un'emissione di circa 11.235 kg di Co2. I mezzi sono tutti euro 4 con dispositivo anti-particolato, e vengono revisionati con regolarità per limitare i consumi di carburante e l'emissione di inquinanti.

Restauro sostenibile e sicurezza degli operatori e dell'ambiente

Nei laboratori di Open Care si lavora nell'ottica di una conservazione responsabile dei beni culturali e si utilizzano le più aggiornate metodologie per il restauro sostenibile, avvalendosi di materiali e sostanze a basso impatto per la salute e l'ambiente. I fornitori vengono selezionati in base a criteri di trasparenza e purezza dei prodotti, soprattutto dei reagenti chimici, prediligendo gli operatori e i produttori certificati, che scelgono i materiali meno pericolosi e utilizzano metodi di organizzazione del lavoro che garantiscono adeguati standard di sicurezza.

Dal 2004 sono stati attivati meccanismi per ridurre i fattori di rischio per la salute degli operatori e prevenire l'inquinamento ambientale:

- i laboratori di restauro sono forniti di impianto d'aria a ricircolo e di aspiratori per vapori tossici;
- vengono utilizzati sverniciatori ecologici (Ecogreen); i solventi utilizzati sono a bassa tossicità e vengono addensati per ridurre la volatilità, così da contenere i consumi e, soprattutto, diminuire i rischi per la salute degli operatori;
- eventuali materiali tossici utilizzati per la conservazione delle opere d'arte vengono stoccati in contenitori appositi, e smaltiti da ditte specializzate, nel rispetto dei termini di legge.

Nel 2013, nell'ambito della formazione prevista in materia di reati ex D.Lgs. 231/01 il personale dei laboratori di restauro ha partecipato ad una formazione in materia di reati ambientali con particolare riguardo a quelli connessi al non corretto utilizzo e smaltimento di materiali tossici.

Il sostegno ai circuiti della Moda critica, etica e solidale

Gli spazi dei Frigoriferi Milanesi, nel corso del 2013, hanno ospitato una serie di iniziative legate alla moda e al consumo critico e agli stili di vita sostenibili, promosse da circuiti di produzione economica etica e solidale con i quali il Gruppo collabora da tempo.

So critical so fashion - Terre di Mezzo Eventi

Si è tenuta ai Frigoriferi Milanesi la quarta edizione di So critical so fashion, il principale evento in Italia dedicato alla moda critica, etica, indipendente ed ecologica organizzato da Terre di Mezzo - Eventi, col patrocinio del Comune e della Provincia durante la settimana della moda di Milano.

5.000 i visitatori che hanno partecipato all'evento nell'arco di 3 giornate di incontri, dibattiti, performance, workshop di cucina, mostre di fotografia, mostre di pittura, esibizioni musicali.

60 gli espositori selezionati tra i moltissimi stilisti, artigiani e designer attenti all'ambiente e alla qualità, marchi di sartoria che hanno proposto prodotti di altissima qualità, ricercati e innovativi. Raddoppiata la presenza di stilisti internazionali: 8 designer provenienti da Giappone, Libano, Tanzania, Burkina Faso, Francia e Germania.

21 i laboratori creativi attivati, dove mettere alla prova la propria manualità e apprendere tecniche sartoriali e pratiche di riuso.

Oltre 100 i giornalisti accreditati, tra cui molte testate nazionali e specializzate. L'evento è stato anche coperto dal TG3 nazionale e dall'edizione regionale.

Progetto Frigoriferi Milanesi è stato partner dell'iniziativa, che ha supportato nella comunicazione, nell'organizzazione dell'evento, sostenendolo inoltre con una sponsorizzazione tecnica del valore di circa 20.000 euro (sconti sull'affitto degli spazi).

Auteurs du Monde - Cooperativa Chico Mendez, circuito Altromercato

Nel 2013 presso gli spazi dei Frigoriferi Milanesi è stata presentata la collezione donna primavera/estate Auteurs du Monde, ideata per Altromercato dalla stilista Marina Spadafora. La collezione è realizzata con materiali naturali e lavorazioni artigianali per capi unici che conciliano etica ed estetica nel pieno rispetto dei diritti dei produttori e dell'ambiente. Al termine delle sfilate/performance, la stilista ha raccontato al pubblico come nasce un capo col marchio Fair Trade, equo, solidale, sostenibile, originale e senza sfruttamento.

L'evento è stato realizzato dalla cooperativa Chico Mendes di Milano, in collaborazione con Ctm Altromercato e con il patrocinio della Camera Nazionale della Moda Italiana.

Progetto Frigoriferi Milanesi ha sostenuto con i propri canali media la comunicazione pre e post evento, e dato supporto agli organizzatori supervisionando il progetto di allestimento e offrendo assistenza nel corso dell'evento. L'affitto della sala è stato coperto da una sponsorizzazione tecnica del valore di 3.500 Euro.

Promozione della consapevolezza ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio.

Nel 2013, il Gruppo Bastogi - anche in collaborazione con la consociata Brioschi Sviluppo Immobiliare e altre realtà presenti all'interno dei Frigoriferi Milanesi - ha ospitato 3 iniziative, dedicate ai temi della difesa dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile del territorio:

- Proiezione del pluripremiato film - documentario del regista svizzero Markus Imhoof *Un mondo in pericolo*. More than honey che descrive con riprese spettacolari la vita delle api minacciate dai pesticidi. La proiezione è stata organizzata da Greenpeace, nell'ambito della campagna contro l'uso dei pesticidi, che l'associazione chiede di bandire.
- Convegno *City Making - Strategie, sfide e competenze per la rigenerazione urbana* organizzato da KCity in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della società presso i Frigoriferi Milanesi. Durante il convegno si è discusso sui processi di rigenerazione e riuso degli spazi urbani e della necessità di mettere a sistema interessi e risorse pubbliche e private per poter progettare uno sviluppo integrato del territorio. All'incontro è intervenuto fra i relatori anche il vicepresidente di Brioschi Sviluppo Immobiliare, Matteo Cabassi, con un contributo legato alla qualità degli interventi di sviluppo urbano, a partire dall'esperienza del nuovo quartiere Milanofiori Nord ad Assago (di cui fa parte anche l'hotel H2C di proprietà del Gruppo Bastogi).
- 2 incontri sul tema: *Territori abbandonati. Il Paese che non c'è*, organizzati da La Rete del Ritorno all'Italia in abbandono, promossa da un gruppo eterogeneo di associazioni, centri studi, comunità locali (Associazione Thara Rothas, Fondazione Nuto Revelli, Doppiozero, Crissa, Centro studi sullo spopolamento calabrese, Comunità provvisoria dell'Irpinia) per portare l'attenzione sul tema dello spopolamento di vaste aree del nostro Paese, e della necessità di promuovere processi di riabitabilità e di salvaguardia del territorio, dell'ambiente e della memoria dei gruppi, per preservare la possibilità di un futuro sostenibile a partire dalla condivisione di un nuovo senso di appartenenza alla comunità locale.

Alle tre iniziative hanno partecipato complessivamente circa 300 persone. Progetto Frigoriferi Milanesi ha fornito una sponsorizzazione tecnica a tutte e tre le iniziative, garantendo un supporto nelle attività di comunicazione e durante gli incontri e mettendo gratuitamente a disposizione spazi e attrezzature, per un valore di circa 9.500 euro (calcolato sul valore di mercato dello spazio).

Sostegno e ospitalità a iniziative di raccolta fondi e sensibilizzazione

Nel 2013, negli spazi dei Frigoriferi Milanesi, il Gruppo Bastogi ha ospitato eventi e iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi organizzati in collaborazione con associazioni di volontariato sociale e con importanti istituzioni e organizzazioni senza scopo di lucro, sia locali che internazionali, impegnate nel campo della promozione culturale e in progetti di solidarietà e lotta contro la povertà, la malattia e l'esclusione sociale.

In particolare, il Gruppo Bastogi ha ospitato presso il Palazzo del Ghiaccio e gli altri spazi dei Frigoriferi Milanesi diverse iniziative di raccolta fondi e sensibilizzazione, per un valore complessivo di circa 74.800 euro in sponsorizzazioni tecniche.

Evento benefico Women's circle 2013 - Open Care per Oxfam Italia

La serata benefica *Women's circle - the power of women against poverty*, evento annuale di raccolta fondi organizzato Oxfam - Italia è stato ospitato per il secondo anno consecutivo presso il Palazzo del Ghiaccio, grazie anche alla sponsorizzazione tecnica dell'evento fornita da Open Care.

The Circle è un movimento di donne per le donne, attivo in 90 Paesi in tutto il mondo. All'evento - presentato da Enrico Bertolino e Ilaria D'Amico - ambasciatrice di Oxfam Italia - hanno preso parte tra gli altri Patti Smith, artista da sempre impegnata nella difesa delle cause sociali, e la ministra dell'Integrazione Cécile Kienge.

La serata ha permesso a Oxfam di raccogliere oltre 370.000 euro tra quote dei 1000 partecipanti, contributi delle aziende sostenitrici, proventi della sottoscrizione a premi e offerte dell'asta. I fondi raccolti verranno utilizzati per interventi di emergenza e nei progetti di sviluppo portati avanti nel mondo dall'organizzazione.

The Black and White Ball - Open Care per la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala

Nel maggio 2013, il Gruppo ha ospitato presso gli spazi del Palazzo del Ghiaccio il galà *The Black and White Ball*, Fundraising dinner & Masquerade party, cena evento benefica per celebrare il bicentenario della Scuola di Ballo dell'Accademia della Scala.

L'iniziativa - organizzata dall'Accademia Teatro alla Scala e dalla Fondazione Milano per la Scala, in collaborazione con le Associazioni Amici dell'Accademia Teatro alla Scala e Amici della Scuola di Ballo - aveva lo scopo di raccogliere i fondi a favore di una delle istituzioni formative più autorevoli nel panorama italiano e internazionale per il prestigio del corpo docente e la ricchezza dell'offerta didattica, che ha contribuito a formare alcuni dei più grandi talenti della danza classica nel mondo.

Tra gli ospiti d'onore dell'evento - presentata da Fabio Fazio - Carla Fracci, Luciana Savignano e Svetlana Zakharova che, nell'occasione hanno ricevuto un riconoscimento per la loro straordinaria carriera.

All'evento hanno partecipato 500 persone, che hanno permesso di raccogliere fondi per circa 100.000 euro.

Open Care ha contribuito all'iniziativa con una sponsorizzazione tecnica che ha coperto parte dei costi dell'affitto degli spazi.

A noi ci frega lo sguardo: mostra per l'asta di Comunità Nuova

Nell'ottobre 2013 in occasione del 40° anniversario di Comunità Nuova Onlus - con la quale il Gruppo Bastogi ha una lunga storia di collaborazione - 62 autori di fama nazionale ed internazionale - tra cui Bob Krieger, Ugo Mulas, Gianni Berengo Gardin e Adam Pretty - hanno donato una loro fotografia per sostenere l'associazione milanese presieduta da don Gino Rigoldi. Presso lo spazio espositivo dei Frigoriferi Milanesi, Open Care ha realizzato l'allestimento della mostra (curata da Manuela Cigliutti) delle fotografie destinate successivamente all'asta di beneficenza. Durante la serata inaugurale, organizzata da Open Care, alla presenza di don Gino Rigoldi, presidente di Comunità Nuova, Gianni Berengo Gardin, Grazia Neri e Denis Curti (della Fondazione Forma per la fotografia che da febbraio 2014 si è trasferita presso gli spazi dei Frigoriferi Milanesi), hanno discusso di fotografia sociale.

Il ricavato dell'asta fotografica (circa 20.000 euro) - organizzata da Christie's Italia - è stato interamente devoluto alla comunità educativa per bambini Barrhouse di Milano, un servizio di Comunità Nuova che accoglie bambini tra i cinque e i tredici anni, allontanati per decreto del Tribunale dei minorenni da famiglie in difficoltà.

Per la mostra gli spazi sono stati messi a disposizione gratuitamente. Nel corso della serata - cui hanno partecipato circa 250 persone - Open Care ha aperto ai visitatori i suoi laboratori di restauro.

Le iniziative di raccolta fondi e sostegno ad associazioni di Progetto Frigoriferi Milanesi

Nel corso del 2013, secondo un'ormai consolidata tradizione di partnership con organizzazioni no profit e di volontariato sociale, Progetto Frigoriferi Milanesi ha ospitato e collaborato alla realizzazione di 5 diversi eventi di raccolta fondi e sensibilizzazione, a cui hanno preso parte complessivamente circa 3.500 persone.

Tra questi ricordiamo:

Progetto Sorriso nel Mondo Onlus

Raccolta fondi a sostegno di Progetto Sorriso nel Mondo Onlus, organizzazione internazionale di medici volontari che si occupa della cura di bambini affetti da malformazioni cranio facciali nei Paesi in via di sviluppo. Durante l'evento sono state vendute le "secret bag", borse a sorpresa sigillate, con prezzi a partire da 30 euro, contenenti capi di abbigliamento, accessori e prodotti di bellezza donati da alcune delle più importanti case di moda e aziende italiane e straniere di prodotti cosmetici. Si tratta di una vera e propria gara di solidarietà che vede protagonisti nomi di prim'ordine del mondo della moda, del design e della cosmesi che donano gratuitamente i loro prodotti all'Associazione. Tutti gli accessori e i prodotti raccolti sono inseriti nelle celebri "borse a sorpresa", vendute nell'arco della serata.

Alla serata hanno partecipato circa 1.500 persone.

Progetto Frigoriferi Milanesi ha supervisionato e coordinato le varie fasi dell'evento, dalla raccolta dei prodotti inseriti nelle secret bag, all'allestimento degli spazi. E ha dato assistenza durante la serata. Inoltre ha ospitato gratuitamente l'evento e messo a disposizione per un mese e mezzo una sala dedicata ai volontari dell'organizzazione, per la preparazione dei prodotti donati dalle aziende.

Alcuni prodotti rimasti invenduti al termine della serata sono stati acquistati da Bastogi, come regalo natalizio per i dipendenti.

Progetto Nuvole di ossigeno - The B.Livers

Un evento benefico organizzato dalla Fondazione Magica Cleme e dall'Associazione Bianca Garavaglia, insieme all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con la finalità di far conoscere le attività e i risultati del Progetto Giovani - il Tempo Magico, dedicato agli adolescenti in cura presso l'Istituto, e raggiungere nuovi possibili donatori. Durante la serata, animata da Claudio Bisio, è stato presentato il brano *Nuvole di Ossigeno* dei The B.Livers, un gruppo di adolescenti in cura presso l'istituto che con l'aiuto di Faso, bassista di Elio e Le Storie Tese, hanno composto e inciso una canzone. Nel corso dell'evento, insieme al Cd del

brano, sono stati venduti i capi della collezione di moda con il marchio B.Live, creato anche questo da un gruppo di ragazzi in cura presso l'Istituto sotto la guida creativa della stilista Gentucca Bini nell'ambito dell'edizione 2012 dello stesso progetto, sempre sostenuto dalla Fondazione Magica Cleme.

Alla serata hanno partecipato circa 900 persone

Progetto Frigoriferi Milanesi ha supportato la comunicazione pre e post evento, e supervisionato e coordinato il progetto di allestimento. Inoltre ha messo a disposizione gratuitamente gli spazi.

In campo. Laboratorio e rielaboratorio di foto e video

É stata allestita, presso gli spazi dei Frigoriferi Milanesi la mostra In campo. *Laboratorio e rielaboratorio di foto e video*, frutto di un laboratorio cui hanno partecipato un gruppo di adolescenti seguiti dalla cooperativa Minotauro, che opera a Milano dal 1985 sotto la guida del professor Gustavo Pietropolli Charmet nell'area della prevenzione e del trattamento del disagio psicologico, sociale ed evolutivo. Nel corso del laboratorio i ragazzi hanno visitato i "presidi" Slow Food del territorio extra urbano, e sono stati seguiti nell'apprendimento delle tecniche fotografiche da alcuni professionisti volontari. La mostra In Campo, di cui è direttore artistico la fotografa Melina Mulas e che si avvale della collaborazione di Slow Food, Archivio Ugo Mulas, NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, è stata visitabile per due giorni presso i Frigoriferi Milanesi. Al termine, tutte le opere esposte sono state messe in vendita per consentire la partecipazione ai laboratori di Minotauro anche a ragazzi le cui famiglie non hanno sufficiente disponibilità economica . Progetto Frigoriferi Milanesi ha supportato la comunicazione e messo a disposizione gratuitamente gli spazi.